

# La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog [www.beppegrillo.it](http://www.beppegrillo.it)

## Sommario 31.07.2006

### Informazione

Escrementi rai

### Muro del pianto

Chi evade le tasse è tre volte ladro  
L'italiano medio ruba le tartarughe.

### Politica

Compagni che sbagliano

Linkaggio morale

Domani è un altro giorno si vedrà

### Salute/Medicina

Chi ha paura della zanzara tigre?

## Editoriale



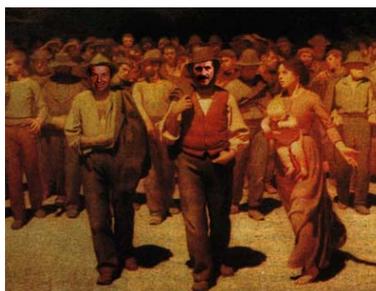
L'Onu ci salverà? La Nato ci proteggerà? Il petrolio finirà? Israele ribomberà? I Paesi arabi staranno a guardare? Queste domande, insieme alla sorte delle squadre di calcio, ci impediscono di goderci le vacanze. Ma per sollevarci un po' è sufficiente indignarci guardando le foto dei giornali di macerie e di bambini assassinati. Dando la colpa a Israele se di sinistra, agli hezbollah se di destra e rimanendo equidistanti se di centro. Una sana indignazione prima di una brioche alla crema mette tutto a posto. Se invece, testardamente, volessimo sapere cosa ci riserva il futuro, basterà leggere la Settimana. Per il momento non è ancora un reato.

Beppe Grillo

## Compagni che sbagliano

### Politica

24.07.2006



Certo, hanno fatto male i tassisti a malmenare qualche giornalista. Vanno condannati, come faccio io dal più profondo del cuore. Però, però...Una piccola punta di piacere, piccola, piccola, lo confesso, l'ho provata. La categoria dei giornalisti, degli editori, dei manager giornalisti, dei direttori di giornale, tutti, o quasi, pagati con soldi pubblici non mi piace. Quando deve prendere posizione la prende sempre a favore di chi la paga, degli interessi dei suoi editori e la compagnia di giro delle presunte grandi firme è sempre quella. Nei giorni scorsi Tronchetti, Della Valle, Montezemolo e altri hanno rimosso Colao dalla direzione di RCS, Colao era, per capirci, il capo di Mieli, direttore del Corriere. Nuova linea editoriale industriale dalla mattina alla sera, nessuno apre bocca. I lettori in questo gioco non servono, il gruppo di controllo del Corriere (il salotto marcio) fa il bello e il cattivo tempo. Il Corriere deve fallire, deve chiudere. Così com'è adesso è solo uno strumento di potere economico finanziario gestito da interessi privati. E gli altri giornali? Quelli della grande sinistra con un passato glorioso e un futuro da capitalisti? Quelli se è possibile sono ancora peggio. Il capitalismo non nasconde i suoi appetiti. E' quello che appare. Non pretende primati morali, né di rieducarci come avviene per Rifondazione Comunista, l'amica di Previti. Il cui giornale, Liberazione, che senza le nostre tasse non potrebbe esistere, per bocca di Rina Gagliardi ha condannato senza appello la posizione di Antonio Di Pietro, giudicato "la vera mina vagante dell'Unione". Infatti Di Pietro è l'unico nell'Unione che non vuole l'indulto per i corrotti e per i delinquenti finanziari. Ma questa non è la posizione ufficiale di Rifondazione Comunista e allora va attaccato. E l'Unità non dice nulla, fa il pesce in barile. Se questa è l'informazione di sinistra, preferisco Emilio Fede.

## Chi evade le tasse è tre volte ladro

### Muro del pianto

25.07.2006



Immagine: nolaj.ca

Chi evade le tasse è tre volte ladro. La prima volta perchè sottrae risorse alla comunità in cui vive. Risorse che non potranno essere destinate a scuole, ospedali, strade. La seconda perchè altri cittadini devono pagare di più a causa sua. La terza perchè comunque il triladro usa le strutture del Paese a sbafo. Evadere le tasse è come rapinare, anzi meglio, è una rapina senza rischio: al posto del palo ci sono i politici. Pubblico una lettera sull'argomento. "Caro Beppe, sono anche io un ligure (trapiantato per lavoro a Milano, ma o prima o poi tornerò). Ho un argomento molto di moda ma che in realtà nessuno affronta mai seriamente: l'evasione fiscale, che è il primo problema del nostro Paese. Tutti i governi lo mettono all'ordine del giorno ma, destra o sinistra non importa, e' la solita presa per in giro. Infatti risolvere l'evasione fiscale significherebbe perdere immediatamente tutti i voti di intere categorie. E mi spiace scrivere i soliti luoghi comuni, ma in Italia le tasse vengono pagate solo dai dipendenti. Come e' possibile che i 2/3 dichiarino da 6.000 a 15.000 Euro all'anno? Come e' possibile che ci sono solo 50.000 persone che dichiarano più di 200.000 Euro all'anno? E solo 150.000 persone dichiarano tra 100.000 e 200.000 Euro all'anno? Conta solo i notai, i dentisti, i farmacisti gli oculisti e gli avvocati e i concessionari di auto che sicuramente guadagnano queste cifre: sono sicuramente più di tutti i contribuenti citati sopra. E infatti nell'ultimo anno sono state vendute in Italia più di 100.000 auto di lusso e ci sono 70.000 panfili di più di 17 metri. Io sono dipendente di una multinazionale e non mi lamento per nulla di quello che

guadagno, anzi ritengo di avere un ottimo stipendio, sono nella categoria tra 100.000 e 200.000, ma sentendo queste statistiche mi dovrei sentire uno dei pochi ricchi italiani, e invece sono uno qualsiasi e ci sono sicuramente tantissime persone che guadagnano molto più di me e non pagano nulla (e si vede anche dalle auto, dalle case e dal tenore di vita che mantengono). E lasciami aggiungere che la lotta all'evasione non è impossibile come ci vogliono fare credere, ma è semplicissima, basterebbe che la Guardia di Finanza vada a controllare tutti quelli che dichiarano tra 6.000 e 10.000 euro all'anno, e questi o sono tutti ospiti di ostelli pubblici e mangiano alla mensa della Caritas o, a seconda della casa in cui vivono e dell'auto con cui viaggiano sono tutti liberi professionisti o commercianti che evadono il 99% di quello che guadagnano. Mi ricordo che all'università io pagavo la fascia più alta della mensa ma usavo treno e tram, e d'estate lavoravo in spiaggia per guadagnare qualcosa, i figli di operai erano in fascia 2 o 3 e c'era tutta una lista di amici che avevano la fascia più bassa, o che addirittura mangiavano gratis e avevano la camera alla Casa dello studente gratis, però venivano in università con la coupé nuova o col suzukino.... indovina cosa facevano i papà? Inoltre oggi con semplicissimi mezzi informatici si è in grado di scrivere programmi che automaticamente incrociano i dati e segnalano alla Guardia di finanza le denunce dei redditi da controllare, alcuni esempi potrebbero essere chi denuncia 10.000 euro all'anno ed ha intestate 3 case o auto, e paga 1000 euro all'anno di ICI, oppure ha intestate utenze telefoniche ed energetiche con bollette per più di 400 euro la mese. Oppure controllare le denunce di chi (persone o ditte) risulta avere intestato barche da 10 metri e auto di lusso. Inoltre controlli sulle imprese in cui sistematicamente per anni i proprietari guadagnano meno dei dipendenti o imprese che per anni di seguito danno utili ridicoli. Insomma ci sono centinaia di criteri semplici, chiari e facili da implementare, ora che le denunce dei redditi sono informatizzate, occorre solo la volontà di farlo! In altri paesi Europei esiste comunque una evasione fisiologica che non si può eliminare, ma il problema è enorme in Italia, per vari motivi, per la nostra mentalità e per la particolare situazione dell'Italia, l'unico Paese con tantissime aziende piccole o medie. Ciao". C.R.



## Escrementi rai

### Informazione

26.07.2006



Piero Ricca mi ha inviato una mail che ha ricevuto da Petruccioli, quello che lavora (ancora?) come presidente alla Rai. Ricca chiedeva a quali attività fosse intento il dipendente (pagato da noi) quando si sono compiute una marea di porcate nei palinsesti della Rai e perché Vespa sia inamovibile. La risposta, virile, spiega, senza tanti giri di parole, che in Rai ci stanno anche gli st.i. Lo sapevamo già, ma le conferme fanno sempre piacere. Risposta di Petruccioli a Ricca: "Mi scuso per il ritardo rispondo anche se con scarsa fiducia sulla sua disponibilità o il suo interesse ad avere delle risposte, lo dico a ragion veduta, lei infatti anche nella lettera del 6 giugno ripete - ad esempio - che Meocci fu nominato direttore generale anche grazie alla mia astensione, affermazione priva di qualunque fondamento, Meocci fu eletto direttore generale con i cinque voti favorevoli dei consiglieri della Casa delle libertà, i tre consiglieri del centrosinistra votarono contro io mi astenni non nel voto, ma dal voto. Non sarebbe cambiato nulla anche se mi fossi astenuto nel voto o avessi votato contro perché in un organismo di nove membri cinque è comunque la maggioranza non avrei contribuito - in ogni caso - alla elezione di Meocci come lei ripete spero solo per ottusità anche se mi sembra impossibile che un uomo della sua intelligenza non abbia ancora capito le banalità che qui le ho ricordato di qualche interesse potrebbe essere, invece, conoscere i motivi che io addussi per motivare la mia astensione dal voto almeno per chi non abbia come unico obiettivo quello di confermare a chi scrive di considerarlo un mascazone un bugiardo un ipocrita e così via come lei fa con me io motivai la mia astensione dal voto con l'argomento che la incompatibilità non si potesse assolutamente escludere sottolineai che anche i consiglieri che votavano a favore di Meocci non se la sentivano di dichiararne la assoluta infondatezza e aggiunsi che - in base a queste premesse - avrei investito ufficialmente del problema l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni quella mia lettera ha formalmente avviato la procedura che - dopo il parere del Consiglio di Stato - ha portato la stessa Autorità a pronunciarsi per la incompatibilità di tutto ciò c'è ampia e precisa documentazione se la chiedesse potrei inviargliela, ma dubito possa interessarle perché di lì non è facile derivarne la conferma che io sia - come lei è evidentemente convinto - un gran pezzo di merda dopo la dichiarazione di incompatibilità riguardante Meocci mi sono caricato per cinquanta giorni del peso di un lavoro doppio fino a che abbiamo nominato il nuovo direttore generale nella persona del dott. Claudio Cappon qualora le sia

sfuggito sono stato io a sostenere con il massimo di determinazione la nomina di Cappon dopo quindici giorni dalla nomina di Cappon, su proposta dello stesso, il Cda ha nominato alla unanimità Giancarlo Leone vicedirettore generale Giancarlo Leone era stato da me proposto come direttore generale nell'agosto del 2005, quando il Cda elesse Alfredo Meocci con i cinque voti dei consiglieri della casa delle libertà in quella occasione, Leone ottenne, oltre al mio voto, quello dei tre consiglieri di centrosinistra (quattro voti su nove, quindi una minoranza) sui dettagli Michele Santoro si è dimesso da parlamentare europeo a metà novembre del 2005, dopo due giorni era di nuovo in Rai partecipò con grande evidenza alla trasmissione di maggior ascolto e maggior successo della stagione (Rockpolitik) dal prossimo settembre torna con una nuova trasmissione di approfondimento giornalistico in prima serata su Rai2 per 13 settimane è una delle novità più significative del palinsesto autunnale che abbiamo presentato a Cannes il 22 giugno scorso attenderà dunque inutilmente che io riconosca di essere un buffone potrà sempre dirmelo lei, ma non per Santoro.

Dal mese di ottobre 2005 al maggio 2006 Enzo Biagi è apparso otto volte sugli schermi della Rai con interviste di dieci-quindici minuti (Primo piano - Che tempo che fa) stiamo studiando programmi di maggior impegno che siano tuttavia compatibili con la disponibilità dello stesso Biagi sul referendum poteva aspettare qualche giorno abbiamo documentato nei minimi dettagli il grande sforzo quantitativo e l'equilibrio qualitativo della nostra informazione per rispondere a critiche superficiali e pretestuose di chi era convinto che al referendum ci sarebbe stata una partecipazione bassissima e avrebbero anche potuto vincere i si dopo i risultati - e in base ai dati da noi forniti (anche questi le possono essere inviati qualora sia interessato) - le critiche prive di fondamento hanno lasciato il passo a riconoscimenti e apprezzamenti i critici che aprono bocca tanto per dargli fiato (Sartori sul Corriere per citare il più glorioso) hanno taciuto avevano detto: il referendum andrà a rotoli per colpa della Rai di fronte ad un risultato opposto si sono guardati bene dall'applicare lo stesso teorema e dal farsi l'autocritica per quel che mi riguarda, io penso che il nostro lavoro sia stato nell'ambito dei doveri del servizio pubblico che non abbia dunque da rivendicare meriti particolari ma neppure da subire immeritate rampogne per Vespa vedo che è informato del contratto valido fino al 2010 che non ho fatto io anche a me la presenza di Vespa sembra eccessiva penso che debba essere ridimensionata, sto lavorando e lavorerò ancora per portarla a livelli più accettabili. C'è tuttavia un motivo, uno solo, che penso possa essere addotto per difendere l'attuale presenza dilagante di Vespa sui teleschermi: è il valore educativo che può avere su persone irascibili e intolleranti come lei il dover prendere atto che esistono persone da loro diverse, anche molto diverse e magari anche stronze ma che hanno comunque diritto di esistere. Buone vacanze".



## L'italiano medio ruba le tartarughe.

Muro del pianto

27.07.2006



Ho portato i miei figli in un'oasi per le tartarughe vicino a Massa Marittima sponsorizzata dalla Comunità europea. Il primo cartello visibile in questo piccolo parco invita a depositare le borse all'ingresso a causa dei continui furti di tartarughe. Il cartello è scritto nelle principali lingue europee, ma è indirizzato, lo sappiamo bene, agli italiani. Solo a quelli medi. Gli altri sono esclusi. L'italiano medio ruba le tartarughe, l'italiano medio non vuole problemi, l'italiano medio i problemi preferisce lasciarli a BorsellinoFalconeAmbrosoli, che se si facevano i c..o loro erano ancora vivi, l'italiano medio quando è cliente vuole le liberalizzazioni, l'italiano medio quando è industriale vuole i monopoli, l'italiano medio se può evade le tasse, l'italiano medio critica chi evade le tasse (lui lo fa per necessità), l'italiano medio ama la famiglia e tiene la casa pulita, l'italiano medio vuole uno stipendio, una laurea e un lavoro statale, l'italiano medio è abusivo e condonista (sempre per necessità), l'italiano medio diventa feroce, molto feroce, se gli tocchi i soldi, l'italiano medio è buonista in pubblico e razzista in privato, l'italiano medio si lava il c..o, ma non ha il depuratore, l'italiano medio ha ogni diritto e nessun dovere, l'italiano medio parcheggia in seconda fila e se protesti si inc..za, l'italiano medio è mafioso dentro, l'italiano medio ha sempre un amico che gli fa un favore, l'italiano medio deve sempre ricambiare un favore, l'italiano medio sceglie come rappresentanti altri italiani medi, l'italiano medio induce pesantezza di stomaco e diarrea, l'italiano medio considera privata la proprietà pubblica e, per questo, rubare al pubblico non è reato, l'italiano medio è maggioranza assoluta nel nostro Paese, l'italiano medio gli intellettuali li vuole organici al sistema, l'italiano medio i giornalisti li vuole servi, l'italiano medio i politici li vuole medi, l'italiano medio è semilibero, lo sa e gli va bene così, l'italiano medio è un povero cristo che ruba a sé stesso e al suo Paese e non lo sa.



## Linkaggio morale

Politica

28.07.2006



Daniel C. Robbins Fausto Bertinotti ha detto che ieri è stata "una bella giornata perché quando le istituzioni sono capaci di atti di clemenza che alleviano anche una pena supplementare a quella comminata dal giudice, visto il sovraffollamento delle carceri, è la dimostrazione che vince la natura dello stato di diritto". Questa pace interiore è stata però turbata dalla volontà di Di Pietro di linkare sul suo sito i nomi di coloro che avevano contribuito a una così piacevole giornata di democrazia votando per l'indulto. La classica ritrosia dei comunisti nel vedersi messi in piazza ha avuto la meglio e Fausto ha deplorato con forza il linkaggio. Anche il diellino Dario Franceschini che tanto aveva lavorato sotto banco con Gianni Letta per i dettagli sull'indulto non ha digerito il linkaggio ed è esploso: "Deve chiederci scusa, non si può arrivare a tanto. E' una questione istituzionale, di rispetto del Parlamento". Pier Ferdinando Casini ha chiesto le dimissioni di Di Pietro sostenuto da tutta la Cdl che ha gridato in coro: "Dimissioni, dimissioni". Certo che il linkaggio fa paura. Dopo la questione morale, una cosa mai vista, in cui i cittadini sanno cosa votano i loro dipendenti. E di link in link, i dipendenti dovrebbero rendere conto delle loro scelte a tutti i datori di lavoro e non solo ai possibili detenuti per reati finanziari e di corruzione. I link non hanno rispetto del Parlamento, sono fatti a modo loro, ti danno informazioni che si vorrebbero riservate, ma che sono pubbliche. Solo che non si sanno. Come definire un link, come farlo capire ai nostri dipendenti? In fondo se "Un bacio è l'apostrofo rosa tra le parole t'amo", il link è "Lo spazio marrone tra le parole Fausto e Bertinotti".



## Domani è un altro giorno si vedrà

Politica

29.07.2006



"Non c'è niente di più triste in momenti come questi..."

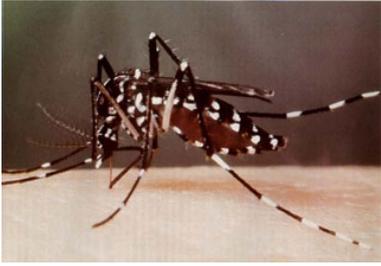
Ci sono giorni in cui, al mattino, appena sveglio, un pensiero mi tormenta. All'inizio non riesco a metterlo a fuoco, ma quasi subito è lì, davanti a me. E' come svegliarsi con i bruciori di stomaco. Da giorni a bordo letto mi brucia l'indulto per i reati finanziari e di corruzione che è stato approvato al Senato dal centrosinistra. Un centrosinistra che era stato votato per eliminare le leggi ad personam. E che lo ha fatto a modo suo: con una sola legge ha risolto il problema, per il passato e per il futuro. Infatti, parole di Gerardo D'Ambrosio, "beneficeranno dell'indulto anche i colpevoli non ancora scoperti per reati commessi fino al 2 maggio 2006: chiunque sarà processato nei prossimi tre anni parte già con un bonus di -3 in tasca. Salvo che abbia commesso delitti gravissimi, puniti in concreto con più di 6 anni, già sa che non finirà in carcere né prima né dopo la sentenza definitiva". Ecco, forse è questa la chiave di lettura di questo accordo UnioneCdl: nelle inchieste in corso. Lo sapremo presto, appena i giudici formalizzeranno i risultati dei procedimenti. Se vi saranno nomi eccellenti di politici, industriali, finanziari, bancari, allora ci verrà un legittimo sospetto. Liberare le carceri da chi non c'è mai andato e forse ci poteva andare è una missione per Rutelli e Fassino. Da dove viene questo slancio umanitario? Ma c'è un altro pensiero, non ancora del tutto a fuoco, ma più chiaro dopo l'intervista di Fausto-marron-Bertinotti alla Stampa. Che questo governo sia già a termine, che Prodi sia già stato licenziato dai suoi alleati, che dietro alle quinte sia già pronto un nuovo governo di Inciucio Nazionale, un po' alla Merkel, un po' alla D'Alema, il candidato in pectore alla Presidenza del Consiglio.



## Chi ha paura della zanzara tigre?

Salute/Medicina

30.07.2006



Fa caldo, le zanzare imperversano come ogni anno.

Ma ci sono dei buoni pesticidi la cui "esposizione prolungata può recare: disturbi seri al sistema immunitario, disordini sessuali, tumori, sterilità, malformazioni alla nascita, danni al sistema nervoso e danni genetici" secondo la Commissione Europea.

Pesticidi che aumentano il numero delle zanzare (autoctone e tigre), aumentano i profitti delle aziende produttrici ed i prelievi del nostro sangue da parte degli insetti irrobustiti. Insomma il solito trionfo del Pil.

Fabrizia Pratesi mi ha inviato una lettera con un paio di allegati che dovete far leggere subito ai vostri dipendenti amministratori.

"Caro Beppe,

Ti segnalo la battaglia importante che stiamo conducendo contro le irresponsabili (o criminali?) irrorazioni in atto in tutta la penisola contro le zanzare o zanzare tigre (fastidiose, ma innocue in Europa). Abbiamo ottenuto che il Comune di Roma le sospendesse, ma i privati continuano a tutto spiano sotto la spinta delle aziende chimiche che seminano il terrore degli insetti: ogni amministratore fa fare irrorazioni di sostanze oltre modo velenose, come il Temephos (usato anche dal Comune di Roma) organofosforico che porta danno al nostro sistema nervoso.

La battaglia si sovrappone a quella, più vasta, per una regolamentazione di tutte le sostanze chimiche (regolamento europeo REACH, che vedrà la seconda lettura in Parlamento prima della fine dell'anno).

Ma le irrorazioni di insetticidi, che oltretutto fanno aumentare il numero di zanzare (perché creano in esse resistenza e perché uccidono i loro predatori) sono la cosa in assoluto più facile da eliminare, basta non richiederle e usare metodi naturali (vedi il sito [www.infozanzare.info](http://www.infozanzare.info)).

E' pura follia, per tutelarci da qualche puntura, aumentare l'incidenza di malattie come i disturbi al sistema immunitario, disordini sessuali, tumori, danni al sistema nervoso e genetici etc..

Accludo:

- 1) Comunicato della Associated Press su quanto la stessa Unione Europea propone come regole più severe contro i pesticidi (di cui fanno parte gli insetticidi)
- 2) Volantino da stampare e distribuire sugli insetticidi chimici.

Per tutelare la salute dei nostri figli e nipoti!"

Fabrizia Pratesi - Coordinatrice del Comitato Scientifico EQUIVITA

